



Il Segretario Generale

On.le sig. Ministro,

nel nostro Paese, la Giustizia, il Fisco e il Lavoro costituiscono una trilogia di problemi che, nonostante i numerosi interventi dei Suoi predecessori, non vedono soluzioni e si aggravano ogni giorno di più. Ciò è l'effetto della gravissima crisi in cui versa la P.A. privatizzata, ma, a ritmo alternato, ne è anche la causa in modo tale da alimentare un vortice di difficoltà, scompensi e malessere per i Cittadini.

Per ciò che riguarda propriamente la Giustizia, noi riteniamo che le criticità non siano incentrate sulle attività dei magistrati, ma sui disordini e sulle mancanze strutturali dell'Amministrazione Giudiziaria. Stiamo parlando di un'Amministrazione che non investe sul proprio Personale né in termini di approvvigionamento di giovani leve, né in termini di valorizzazione delle attuali risorse. E per rendersi conto di quanto Le sto dicendo è sufficiente recarsi in una qualsiasi aula di Tribunale di un qualsiasi distretto giudiziario italiano.

Questa lettera è stata preceduta da un ampio carteggio che è stato inviato dalla mia Segreteria ai Suoi predecessori; se leggerà quanto vi è contenuto si accorgerà che sosteniamo sempre le stesse cose da numerosi anni, ma ciò solo perché sono numerosi anni che non cambia nulla! Anche a Lei, quindi, ripeterò concetti già espressi.

In primo luogo è necessario che siano ridefiniti i ruoli fra magistratura e pubblico impiego all'interno del Ministero della Giustizia liberando i primi di tutte quelle attività che non sono giudicanti per assegnarle al Personale civile, in autonomia e con competenza piena. Occorre, quindi, riaprire le carriere per ridare prospettive di progresso a tutti coloro che si sentono impegnati nel lavoro ed ambiscono ad assumersi sempre maggiori responsabilità. In questo ambito è necessario costituire nel Ministero della Giustizia un'area predirigenziale ove, fra l'altro, vengano esercitate funzioni di sostituzione del dirigente la cui competenza oggi è confusa con quella del magistrato e sottomessa ad essa.

In una diversa ottica finanziaria, va favorito il "turn over", sostenuta la mobilità e garantita la formazione professionale.

Nessuno dei provvedimenti adottati di recente va in questa direzione preoccupandosi, più che altro, di costituire una nuova classe di giudici onorari, novelli precari della giustizia. Tutto questo, ovviamente, senza tener conto dei tassativi precetti che, su tali funzioni, sono contemplati dalla Costituzione. Per non limitarci alla critica pura, sugli ultimi provvedimenti assunti dal governo passato, abbiamo già presentato in Parlamento una serie di proposte sostitutive a quelle contenute nel suddetto decreto.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale: ganoweb@tin.it ; cell. +39 3738004319

È ormai imminente (1° luglio 2014) l'entrata in vigore della normativa che dispone l'obbligatorietà dei depositi telematici nell'ambito del processo civile. Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati stanziati milioni di euro per la diffusione del processo civile telematico. A tal fine saranno individuate professionalità elevate, a carattere giuridico-informatico, per affiancare i magistrati e gli utenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Questo ingente capitale, però, è destinato totalmente a sovvenzionare società esterne. Infatti, non c'è il benché minimo progetto, da parte del Ministero della Giustizia, che preveda il riconoscimento delle competenze acquisite e delle attività svolte fino a questo momento dal personale amministrativo interno; né c'è alcuna proposta d'incentivazione e crescita professionale per le risorse umane interne. Una gestione veramente innovativa dell'organizzazione giudiziaria deve programmare una presenza sempre più qualificata del pubblico impiegato nel processo civile telematico, che sia in grado di eseguire la formazione a cascata di tutte le unità (magistrati e personale amministrativo) e che si ponga quale problem-solving delle immancabili criticità che, di volta in volta, emergeranno durante l'esercizio delle nuove procedure.

Sono numerosi anni che si agisce prescindendo dal pubblico impiego e dal suo ruolo costituzionale, ma l'Italia affonda nella crisi!

DIRPUBBLICA, però, confida nella Sua sensibilità politica, auspicando che possa adottare scelte radicali e difficili, come queste qui riproposte, per il bene della Nazione.

Nell'auguraLe Buon Lavoro Le invio i miei più cordiali saluti.

Roma, 26 febbraio 2014.

Giancarlo Barra



On.le Andrea Orlando

Ministro della Giustizia

via Arenula 70 - 00186 Roma

segreteria.ministro@giustizia.it

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085

www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale - email: ganoweb@tin.it ; cell.: +39 3738004319